

der di quel miracolo, che s'era Iddio degnato d'influire con l'onnipotente sua mano nelle lor destre vittrici. Conseguitate la gratia, qual' infermo, che traugiato in vna parte da gran male, oblia i minori nell'altre, nè li risente, nè se ne cura, se non quando hà superato il maggiore, tal venne à dolersene il General Mocenigo, dopo, che vide respinto l'assedio, e il Turco abbattuto. Sentì allhora la salute agitata, che obligaualo ad alcun rimedio; Intese morto à Cattaro in quegli stessi giorni Luigi Bembo, e ridotto Triadan Gritti à disperato periodo; Risolse perciò d'introdur' in Scutari il più possibil suffraggio; e lasciate à San Sergio le Galee, che v'erano; e destinatoui Stefano Malipiero per direttore in tutto ciò, che il nemico, se ben dissipato, hauesse potuto con la sua vasta potenza di nuouo intraprendere, egli partì per Ragusi. Quiui vn lieto auuiso poco dappoi gli peruenne; Che i Turchi si fossero non solo interamente allontanati dall'assedio, ma da tutta la Prouincia dell'Albania il giorno de' due Settēbre; che hauessero presa verso la Macedonia la marcia, e che si fossero trouati costretti à ciò fare, non meno per l'Impresa di Scutari già insuperabile trouata, e sotto cui rimasero d'essi sedici mila soldati, che sforzatiui dal Rè d'Vngheria, il qual faceasi nella predetta Regione di Macedonia gagliardamente sentire. Haueano sempre questi Padri continuato à ricapitargli denaro, eseguendo i Capitoli dell'alleanza. Gli haueano espedito per primo Ambasciatore Francesco Veniero; Giovanni Emo dappoi, e fù al tempo, che vinse Mattias gli Ottomani due volte. Vi andarono per terzo Francesco Diedo, e Francesco Giustiniano, che lo trattenero sempre con l'armi alla mano contra coloro per diuertirli. Finalmente attaccato Scutari, e premutone ancor più il bisogno, vi s'era mandato Sebastian Badoaro con somma d'oro importante, & hauea potuto questi con gran virtù spingerlo in Macedonia, ed attraherui i Turchi à difender dalle potenti inuasioni se stessi. L'auuiso à Venetia, e di Scutari liberato, e dell'Albania solleuata, e del nemico allontanatosi, vi seminò vn triplicato contento cō gran merito à tutti; ma encomij, e lodi altissime dieronsi al Proueditor Loredano, che hauesse con valido petto sostenuto, respinto, e fugato, chi à ragion di forze potea in vn sorso, per così dir', assorbirlo. In tanto Triadan Gritti, sempre più à Cattaro incalzato dal male, pagò con la morte il necessario tributo; & al General Mocenigo, che pur continuaua indisposto à Ragusi, fù concesso di respirar' in Patria, dopo tante patite vigilie, e tanti ottenuti trionfi. Non partì però, se non dopo ritornate le Galee da San Sergio, dopo riuueduta, e risarcita nel possibile l'Armata, e dopo eletto successor' ad esso, & al Gritti defonto, lo stesso Antonio Loredano, dal cui valore tutto prometter poteasi, se già l'heroica difesa di Scutari l'assicuraua, in ogn'altra occasione glorioso, à Venetia. Giunse appena il Mocenigo che mancò di vita il Doge Marcello; quasi che il Cielo volesse felicitar' in

*Il General  
indisposto si  
ritira in  
Ragusi.*

*Turchi van-  
no in Mace-  
donia.*

*Chiamatiui  
dall' armi  
del Rè di  
Vngheria.*

*Più Amba-  
sciatori à  
quel Rè.*

*Triadan  
Gritti muo-  
re.*

*Il General  
Mocenigo  
alia Patria.*

*Antonio Lo-  
redano Ge-  
nerale.*

*Morte del  
Doge Mar-  
cello.*